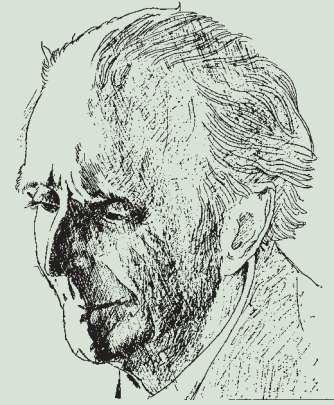


FUOCO VIVO

Igino Giordani oggi

I.P.



L'eredità di Igino Giordani

Incontrai Giordani nell'aprile del 1956, in un frangente della mia vita nel quale le risorse di fede e di amor di Dio, dopo tre anni di vita da parlamentare, si stavano essiccando. Nel mio deserto spirituale Giordani mi fece conoscere Chiara Lubich. E fu per me un rinascere al Cielo: da lei scoprivo la presenza del Cristo che è Risorto e vive oggi, vive specialmente in mezzo a due o tre uniti nel suo nome (Mt 18,20). Scoprivo un Gesù che io potevo portare con me anche nell'aula di Montecitorio e negli incontri di partito.

Quando è stato costituito il Centro dedicato a I. Giordani (1985), ho potuto conoscerlo di più: avevo accesso ai primi suoi articoli e libri fin dal 1918 e a carte e documenti fin dal 1916, riposti nei cassette. Allora mi si illuminavano altre vicende di vita ed altre avventure dello spirito, che mi confermano e ampliavano la sua effervescenza ideativa. Vedevo in lui intuizioni geniali e sottilissimo senso storico, con anticipazioni ardite di eventi e di concetti civili e religiosi, per cui molti studiosi lo hanno dichiarato "scrittore profeta". Vedevo anche confermata quella sua caratteristica sintassi spirituale e intellettuale per cui, qualunque

campo egli tocchi, sempre cielo e terra, divino e umano, sono intrecciati per il bene dell'uomo. Nel 1946 per esempio, quando viene chiamato a fare politica su invito di De Gasperi, ha simili interrogativi: *"può un uomo politico esser santo? Può un santo esser uomo politico? Prova in te la soluzione del quesito ora che diventi uomo politico"*. E ancora: *"2 agosto: Diffondere santità da un povero foglio di giornale; diffondere santità da un corridoio di passi perduti... chi compirà questo miracolo?"*. Una risposta ce l'ha già, per



Tommaso Sorgi e Igino Giordani negli anni '60

tutto il suo passato di fedeltà totale al contenuto sociale del cristianesimo. La troverà ancora più profonda, quando nel settembre 1948 incontra Chiara Lubich e il suo Ideale di Dio Amore. Il nostro Igino è ancora oggi mio

maestro. Con la grazia di dover seguire la sua causa di beatificazione, trovo continui insegnamenti dal suo essere un innamorato di Dio, un innamorato dell'uomo. Ma non solo per me egli continua a dare sostanza di pensiero e di vita. Alla società civile Giordani lascia in eredità il suo messaggio e la testimonianza di fondo di politico casto, di pensatore e scrittore casto e di umanista.

Alla Chiesa, egli lascia una eredità cospicua: certo i suoi scritti, ma soprattutto la vita vissuta, la testimonianza di fede e di fedeltà,

l'azione per la crescita dei laici nella piezza ecclesiale e sociale. La sua eredità si estende anche al di là dei confini visibili della Chiesa cattolica, se è avvenuto che a scrivere la sua prima biografia sia stato un inglese, pastore della chiesa battista (E. Robertson, *Igino Giordani*, Città Nuova, Roma 1986).

E questo è un altro fra i segni della realtà che lo Spirito gli affidò di essere: certo, innanzi tutto, testimone del Vangelo; ma anche, in qualche misura maestro e padre nella cristianità. Forse, ancora più: un profeta, che annunciava ed apriva tempi davvero nuovi.

(Tommaso Sorgi)

Giordani scrive...

Le soluzioni cristiane dei dissidi sociali sono semplici e si riportano tutte a un principio: l'amore. Sta qui la chiave di volta del sistema sociale dell'Evangelo.

L'economia cristiana, da cielo a terra, è un'economia dell'amore, detto greca mente carità. Dio è amore; ha creato il mondo per amore; ha inviato il Figlio a salvarlo per amore; e il messaggio suo addotto dal Figlio agli uomini è un annunzio dell'amore; e questo caratterizza la nuova civiltà, rampollata dall'Evangelo. Si può dire che la civiltà cristiana si distingue da questo segno: l'amore. L'amore è antilimite. L'amore è, primamente, una virtù naturale, insita nell'uomo, e quindi presente alla coscienza razionale di tutta l'umanità, anche se pagana. Il cristianesimo l'ha integrata in valore soprannaturale, e ne ha fatto una virtù teologale. Nell'atto pratico,

s'è già detto, questa carità è un servizio. Questo servizio – questo prodigarsi per i fratelli; questo trasferire loro la nostra fortuna, le nostre forze e il nostro sangue, sì da far della nostra vita la loro vita – al solito, nella identificazione cristiana,

è un servizio reso, attraverso i fratelli, a Cristo stesso; e – per la reversibilità del corpo mistico – un servizio, il più vero, il più cospicuo, reso a noi stessi. Fac-

ciamo i nostri interessi facendo gl'interessi degli altri: servendo. Il padre serve i figli, il cittadino serve la comunità, il prete serve i fedeli, chi comanda serve chi obbedisce, e così via; e tutti siamo serviti da Cristo, che dà la vita per tutti.

(I. Giordani, *La società cristiana*, Pisa, Editrice Salesiana, cap.9 "La carità principio sociale")



Iniziative- flash

Il 12 novembre 2008, l'Università di Bari ha ospitato la presentazione del volume di I. Giordani, *Pionieri cristiani della democrazia*, organizzato dall'«Associazione Igino Giordani» di Bari in collaborazione con quelle di Andria e Barletta. Fra gli intervenuti, il Prof. Robles ha tracciato un percorso storico sull'impegno di Giordani alla Costituente. Erano presenti alcuni consiglieri comunali e autorità politiche della provincia e della regione.

Il 25 ottobre 2008, il comune di Bagnolo S.Vito (Mantova) ha dedicato una via a Igino Giordani. Di fronte a numerosi cittadini, amministratori, alle autorità politiche (comunali e provinciali), è stato Pino Quartana a condurre il ricordo di Giordani e il significato della sua opera. Lo ha ricordato come maestro e amico, «un padre illuminato con cui ho avuto l'enorme dono di poter collaborare per tanti anni». L'on. Pietro Marcazzan ha presentato la riedizione del libro di I. Giordani *Pionieri cristiani della democrazia*.



Pino Quartana inaugura la via dedicata a Igino Giordani

Il 30 marzo 2009 si è tenuto a La Spezia un incontro aperto alla cittadinanza su: «Igino Giordani, uomo del dialogo: dall'esperienza della costituente alla proposta di un metodo per la politica di oggi». Organizzato dal Movimento politico per l'Unità ligure e con il patrocinio del Comune di La Spezia, i relatori Carlo Lupi (professore di filosofia dell'Università di Genova) e Alberto Lo Presti del Centro Igino Giordani hanno tratteggiato la figura di Giordani ricordandone il profilo di testimone del dialogo in politica, un valore che i padri costituenti fecero proprio, riuscendo a stendere un dettato costituzionale frutto della

scelta di reciproco riconoscimento e del primato del valore della pace. Il sindaco di La Spezia, Massimo Federici, ha ricordato a tutti quanto sia indispensabile tornare all'insegnamento di figure come Giordani, e Alessandro Carrozzi, responsabile del Movimento politico per l'Unità ligure e moderatore dell'incontro, ha proposto ai convenuti di partire da Giordani per rinnovare l'autentico spirito d'unità e fraternità necessario per la crisi della politica attuale.



Alberto Lo Presti (sinistra), Alessandro Carrozzi (centro) e Carlo Lupi (destra), durante un momento dell'incontro

Intervista a Carlo Fusco

La causa di beatificazione procede ormai in dirittura d'arrivo, e la figura di Foco emerge sempre più come modello di santità. Ma che tipo di santità è quella di Foco?

Quando si iniziò a pensare alla causa di beatificazione di Giordani, e il Vescovo di Tivoli scrisse a Chiara per farsene promotore, in molti ci chiedemmo se fosse il caso di iniziare una causa per accertare l'eroicità delle virtù di un singolo focolarino, ancorché uno dei "capostipiti". Chiara, infatti, aveva sempre parlato di "spiritualità collettiva", di "una costellazione" di santi, di una dimensione cioè, nella quale i singoli si santificano attraverso la comunità che vive con Gesù in mezzo ad essa. Da subito, però, Chiara stessa, con gioia e commozione, aderì a ciò che la Chiesa proponeva: in lei, infatti, era chiaro che la "santità di Gesù in mezzo" si costruisce anche attraverso la santità dei singoli. Riguardo a tutti noi, che la seguiamo su questa strada, posso dire che coltivo un sogno: che un giorno si arrivi ad una ca-

nonizzazione a grappolo dei figli di Chiara, ad un momento cioè, nel quale, conclusi i diversi processi sull'eroicità delle virtù dei singoli, si possa proclamarne la santità



Carlo Fusco e Chiara Lubich nel giorno dell'avvio della causa di beatificazione di Igino Giordani

in un'unica cerimonia. Forse non è un sogno irrealizzabile, già per qualche decina di membri del movimento (focolarini, focolarine, volontari, volontarie, gen, ecc.) stanno finendo le varie fasi diocesane delle cause... chissà...

Cosa insegna oggi Foco?

Igino Giordani insegna oggi a tutti, ma specie ai laici, ai "padri di famiglia", che esiste una santità possibile, quotidiana. È la grande intuizione di Chiara (la santità anche fuori dai conventi) che con Giordani trova una realizzazione immediata. Trova un'anima preparata che coglie la grandezza del carisma dell'unità.

Giordani riflette spesso sul binomio "politica/santità". Che significa un politico che si fa santo?

Può un politico essere santo? Se lo chiedeva anche Foco. Secondo me lui ci è riuscito, anzi ha indicato la strada affinché non solo altri politici possano farsi santi vivendo l'unità, ma possa nascere anche una politica nuova. Non a caso proprio attorno a Giordani e ad altri deputati che avevano conosciuto Chiara nacque il primo nucleo di politici che volevano vivere la spiritualità dell'unità in parlamento. È una strada che oggi tanti politici percorrono in tutto il mondo, una strada ormai aperta grazie a Foco.

Semi di sapienza

«Il fratello ci è dato per questo: per permetterci di amare in lui Dio: di assolvere la funzione per la quale fummo chiamati alla vita: e realizzare il piano di Dio che è espandere l'amore»

(I. Giordani, *La divina avventura*)

Segni di santità

Siamo D. e K., due gen argentini sposati da due anni. Tempo fa abbiamo chiesto a Dio la grazia di avere un figlio e appena abbiamo saputo che era in cammino glielo abbiamo offerto con la certezza che fosse Suo. Il 28 giugno è nato J., ma prematuramente, dopo 6 mesi e mezzo di gravidanza. Sin dalla sua nascita è stato ricoverato ed ha subito un intervento chirurgico al cuore con gravi complicazioni ai polmoni. Abbiamo incominciato a chiedere a Foco – con la preghiera del suo processo di beatificazione – il miracolo della piena guarigione di J.

La sua salute peggiorava giorno dopo giorno. Il 27 luglio i medici ci hanno chiamato per dirci che J. non aveva nessuna possibilità di vita. Ci hanno fatto entrare nella sala di terapia per averlo in braccio fino alla sua – imminente – partenza. In quel momento di dolore straziante, abbiamo sperimentato la grazia della fede e di non dubitare neanche un momento dell'amore di Dio per J. e per noi. Ci siamo abbandonati completamente alla Sua volontà, certi che se Dio lo voleva, era il momento del miracolo tanto implorato a Foco.

Abbiamo chiesto la presenza di un sacerdote. Questi dopo l'unzione degli infermi, ha messo Gesù Eucarestia sul piccolo petto di J. che da quel momento ha cominciato a cambiare colore e a mostrare segni di ripresa. Alcuni giorni dopo i medici ci hanno assicurato che l'unica spiegazione era quella del miracolo, dato che scientificamente J. non aveva nessuna possibilità di vita.

Abbiamo provato l'immenso amore di Dio per noi, che ci donava in maniera centuplicata colui che noi gli avevamo offerto. [...] Ci siamo accorti che siamo strumenti di Dio nell'ospedale, verso gli altri genitori, medici, infermieri, personale di pulizia, ecc. e vediamo quanto è cambiato il clima.

J. continua la sua ripresa, i polmoni migliorano lentamente, aumenta di peso. Continuiamo a pregare con la speranza di poterlo portare presto a casa. [...]

D. e K.

(Lettera del 31 agosto 2004)

Il 29 settembre 2004, dopo tre mesi di ricovero, il piccolo J. è stato riportato a casa dai suoi genitori.

Il processo di beatificazione è ancora in corso e il suo cammino richiede sforzi importanti. Tale impegno è reso possibile dalle offerte volontarie di tanti che con generosità amano il Servo di Dio Iginio Giordani. Per chiunque lo desiderasse, è possibile offrire un contributo attraverso il bonifico bancario alle coordinate seguenti o utilizzando il bollettino di conto corrente postale allegato.

Si ringraziano vivamente tutti coloro che, anche con sacrificio, stanno contribuendo allo svolgimento della fase diocesana della causa.

Preghiera

Eterno Padre,
hai acceso del Tuo amore
il cuore di Iginio
e ne hai dilatato l'anima
sulla chiesa e sull'umanità intera,
lo hai reso testimone credibile
del Vangelo,
uomo della pace e
della fraternità universale,
gli hai donato un amore
filiale a Maria, da lui scelta
a modello di umiltà e via di santità,
ora concedici, se è Tua volontà,
la grazia che Ti chiediamo
per sua intercessione...

✠ *Giuseppe Maraneri* res. tuse.

10 giugno 2005



Centro Iginio Giordani

Via di Frascati, 306
00040 Rocca di Papa, ROMA
Tel: 06-94798152
e-mail: info@iginogiordani.info
sito: www.iginogiordani.info

c/c bancario n° 1000\3455,
intestato a
"Associazione Iginio Giordani",
San Paolo IMI,
Filiale di Grottaferrata,
IBAN IT81 U030 6939
1401 0000 0003 455

c/c postale n° 48379564,
intestato a
"Associazione Iginio Giordani",
P.zza del Plebiscito, 20
00019 Tivoli